

Settembre
2022

PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2
Lombardia



LA PROSSIMA CONVIVIALE

MARTEDÌ 20 Settembre 2022

Ore 20.00 Relais Convento
Via Persichello, 9
Persico Dosimo (CR)

CREMONA SPORTIVA TORNA IN SERIE A !

Festeggiamo la promozione delle storiche società sportive cittadine

Interverranno Dirigenti, Tecnici ed Atleti di:

U.S. Cremonese
U.S. Esperia
S.S.D. JUVI Cremona 1952

L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'opinione
pag. 3

Diversamente Uguali
pag. 4

L'intervista
pag. 6

Chi sono i nostri Soci
pag. 8

I nostri Soci ci segnalano
pag. 10

Che bravi i nostri premiati
pag. 12

Amarcord
pag. 13

Parola all'esperto
pag. 15

**Qualità della vita e
indice di sportività**
pag. 17

Fair Play
pag. 18

Panathlon in pillole
pag. 19

Ricordo di Fauto Coelli
pag. 20

Notizie del Club
pag. 21

La libreria del Panathleta
pag. 22

Amici panathleti,

sono stati molti questo mese gli argomenti legati allo sport cremonese che avrebbero potuto essere oggetto di questo "Angolo", dai molti successi in campo internazionale dei "nostri premiati" (dal canottaggio, all'atletica leggera, al ciclismo), all'inizio dei lavori al Campo Scuola, dalla volontà di riaprire il servizio di Medicina dello Sport, temi sui quali il Club si è espresso più volte, alla conferma della nostra provincia ai vertici dell'indice di sportività calcolato da "Il sole 24 ore". Ho preferito però esprimere il mio pensiero su due temi sociali evidenziati recentemente sulla stampa locale, riconducibili comunque allo sport, e già peraltro affrontati in passato.

Abbiamo letto dell'istituzione di un "Osservatorio per l'abbandono scolastico" ed il pensiero è andato all'importanza di un Osservatorio analogo riguardante l'abbandono sportivo. Come molti di voi già sanno, nel 2011 il nostro Alberto Superti svolse un'accurata indagine sull'argomento con il supporto dell'Amministrazione Provinciale con una pubblicazione, ancora disponibile presso il Club per chi volesse consultarla, riguardante ben 14.875 alunni delle scuole secondarie di secondo grado. Purtroppo la ricerca rimase una bellissima indagine statistica ma non diede luogo ad una seria riflessione da parte di Federazioni e società sportive sui motivi di tale abbandono che presentava percentuali elevate in alcuni sport (26% nel calcio, 20% nel nuoto!). Inoltre l'indagine mise in luce una rilevante percentuale di giovani che non praticavano alcuna attività sportiva, ben il 45%. Sarebbe a parer mio molto importante svolgere un'indagine analoga oggi quando sappiamo che la pandemia ha inciso ancora più negativamente sulla pratica dello sport da parte dei giovani: sono evidenti le difficoltà per poter attivare tale ricerca ma sarebbe importante che almeno le società sportive dove operano i nostri soci guardassero al loro interno per capire quanti ragazzi si ritirano dallo sport e soprattutto per quali motivi e se qualche società già lo facesse potrebbe essere importante raggruppare ed analizzare i dati per avere un primo seppur parziale riscontro. Mi pare che il tema sia significativo anche alla luce della denatalità sempre più accentuata nel nostro paese ed anche nella nostra città (in 4 anni sono calati di 57 unità gli iscritti alla classe prima delle superiori con prospettive ancora più negative per il 2022!) che ovviamente non può che avere ripercussioni sull'attività delle società stesse.

Questo dato mi porta alla seconda riflessione. E' ormai accertato che scuola e sport sono le principali fonti d'integrazione ed inclusione per i ragazzi di origine straniera e le nostre rappresentative nazionali ne sono l'esempio lampante come abbiamo potuto vedere negli ultimi campionati europei di atletica leggera..

L'Assessorato alle Politiche Educative ha comunicato che il 39% dei nuovi iscritti alle scuole materne comunali è rappresentato da bambini stranieri anche se molti nati in Italia: ciò significa che fra qualche anno questa percentuale si affaccerà al mondo della pratica sportiva. E qui sorgono le domande che già ho fatto in passato: sono pronte le nostre Società Sportive, di tutti i livelli, ad accogliere nel modo adeguato questi ragazzi tenuto conto della loro "diversità", consentitemi questo bruttissimo termine, che va dall'alimentazione, alla religione, alle consuetudini di vita? Sono disposte a cercare di recuperare tutti quei ragazzi e soprattutto ragazze che spesso sono ostacolate dalla famiglie nel voler intraprendere una qualsiasi forma di attività sportiva? Sono domande alle quali non è facile od immediato rispondere perché comportano istruttori che siano sempre più educatori che allenatori, società che siano in grado di rapportarsi in maniera propositiva con nuclei famigliari molto spesso con problemi economici e così via. Anche il nostro Club dovrà impegnarsi per far sì che molti di questi giovani non vengano esclusi dalla pratica sportiva a cominciare, per esempio, dal progetto "Giocare gli sport per apprendere".

Certamente ciò comporta un ulteriore impegno da parte di tutti coloro che si occupano di sport ma ritengo indispensabile una presa di coscienza comune e generale per queste problematiche, abbandono sportivo, denatalità, ragazzi stranieri, se non vogliamo che i nostri impianti sportivi si riempiano sempre più di "master" e sempre meno di quei giovani che costituiscono la base fondamentale dello sport.

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario



Tra Sport e Politica

In tempo di elezioni, ci è toccato vedere alcune parti politiche litigarsi la diversa visione dello sport come parte integrante del programma elettorale.

Nessuna novità: lo sport è sempre stato in qualche modo palcoscenico politico, sia attivo che passivo. Cito, in ordine sparso, le battaglie per i diritti dei neri di Muhammad Ali; il pugno alzato di Tommie Smith e John Carlos sul podio dei 200 metri di Città del Messico; la maglietta rossa in Coppa Davis indossata da Adriano Panatta e Paolo Bertolucci in segno di sfida alla dittatura di Pinochet; la splendida storia di impegno civico di Gino Bartali, di cui si è occupato anche il Panathlon Club cremonese... non è impegno politico questo?

Terribile poi è il ricordo dei fatti di Monaco '72, dove il terrorismo palestinese di "Settembre Nero" colpì il nemico israeliano proprio nei suoi rappresentanti sportivi, profanando la sacralità della fiamma olimpica. Politica e sport si intrecciano continuamente a livello internazionale anche oggi: basti pensare alla guerra in Ucraina, che ha visto la bandiera russa (e spesso gli atleti) esclusi dalle competizioni ufficiali.

Lo sport è guida, simbolo e specchio della società in cui viviamo, e gli operatori sportivi sono sempre "politicamente" impegnati, nel senso più alto e nobile del termine, cioè della costruzione di quella "polis", la comunità umana, che gli sportivi contribuiscono a comporre.

Ciò che ci auguriamo è che lo sport non diventi una questione "partitica" puramente elettorale, ma che le forze politiche riescano, almeno su questa piattaforma, a trovare accordi per aiutare e sostenere un mondo che è ancora -pur con tutti i difetti- la migliore risorsa per la crescita dei nostri giovani.

Andrea Sozzi



DIVERSAMENTE UGUALI a cura di
Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS IN CARROZZINA MASCHILE E FEMMINILE “CITTA’ DI CREMONA”



Questa rubrica tratta il tema di sport e disabilità. In questo numero il torneo internazionale di tennis in carrozzina maschile e femminile “Città di Cremona”, organizzato per il nono anno dai nostri soci, Alceste Bartoletti e Roberto Bodini (direttore del torneo).

Si è conclusa con un grande successo di pubblico la nona edizione del Torneo Internazionale di Tennis in Carrozzina “Città di Cremona”, svoltosi nella splendida cornice della Canottieri Baldesio dall’1 al 4 settembre.

Oltre quaranta i partecipanti, suddivisi nei tabelloni femminile e maschile, provenienti da molti paesi europei e dagli USA.

Nel maschile ha vinto il francese Nicolas Charrier, numero 38 al mondo, che ha battuto una vecchia conoscenza del torneo, lo spagnolo Kike Siscar Meseguer, in una finale altalenante e ricca di sorprese.

Tra le donne si è imposta l’italiana Marianna Lauro, numero 45 al mondo, che ha fatto valere la sua lunga esperienza internazionale battendo in modo nettissimo la giovane tennista bulgara, Zoya Chavdarova.

Il doppio maschile è stato vinto dall’austriaco Martin Legner (vecchia conoscenza del torneo) in coppia con Meseguer, che si sono imposti sul francese Charrier e sullo statunitense Conner Stroud, giovanissimo e promessa del wheelchair tennis mondiale.

Vanessa Jenewein (Austria) in coppia con Zoya Chavdarova (Bulgaria) hanno battuto in finale le italiane Silvia Morotti e Vanessa Ricci.

Luca Paiardi si è aggiudicato il Consolation maschile e Francesca Baldini quello femminile.

Buoni anche i risultati dei tennisti baldesini, tra cui il capitano e nostro panathleta Giovanni Zeni.

Il Torneo è stato diretto magistralmente del Giudice Arbitro Fabio Buccolini. Soddisfatti gli organizzatori Alceste Bartoletti e Roberto Bodini, che hanno ringraziato i numerosi sostenitori, tra cui oltre 20 Club del Distretto Rotary 2050 e il Panathlon Club Cremona e l’Area 2 Lombardia, i tanti volontari,

gli studenti del corso di laurea in fisioterapia dell’Università di Brescia: senza tutti questi aiuti il “Città di Cremona” non sarebbe arrivato a questi alti livelli, come riconosciuto da tutti i partecipanti.

Alle premiazioni erano presenti anche il presidente della Canottieri Baldesio Stefano Arisi (nostro panathleta), l’Assessore allo Sport del Comune di Cremona, Luca Zancchi, il Presidente del Comitato Paralimpico Regione Lombardia, Pierangelo Santelli, il Delegato CIP della Provincia di Cremona, Giuseppe Bresciani, il Presidente delle Botteghe del Centro di Confcommercio, Ennio Marchesi ed il Direttore del Centro Commerciale Cremona Po, Rodolfo Manenti, numerosi presidenti di Rotary Club, tra cui Fabrizio Braganti-

ni del Cremona. il prof. Pitturelli, dirigente dell’Istituto Superiore di Liuteria Antonio Stradivari, che ha donato due riccioli di violino, realizzati dagli studenti, per i vincitori.

Per il Panathlon Club Cremona erano presenti il presidente Roberto Rigoli e Giovanni Radi, past president e Consigliere di Area, che hanno premiato i vincitori con due targhe offerte dal Club e il cerimoniere Luigi Denti.

Ai vincitori sono stati consegnati anche i premi messi a disposizione dal CONI, da AICS e dall’Associazione Azzurri d’Italia.

L’arrivederci è per tutti al prossimo anno per la decima edizione, che si svolgerà dal 7 al 10 settembre 2023.

Alceste Bartoletti



Gli organizzatori con il Sindaco di Cremona, prof. Gianluca Galimberti, passato per un saluto



Roberto Rigoli premia il doppio femminile

ESIBIZIONE DI TENNIS IN CARROZZINA A MADONNA DI CAMPIGLIO

Il Torneo "Città di Cremona" è stato preceduto dalla tradizionale esibizione di tennis in carrozzina, che da diversi anni si svolge a Madonna di Campiglio.

Grazie all'ospitalità del Rotary Club Madonna di Campiglio (presidente Roberto Papa) e dell'APT Madonna di Campiglio (presidente Tullio Serafini), si è tenuta l'esibizione che a causa del maltempo, invece che nella tradizionale Piazza Sissi, si è svolta nella palestra delle scuole. Per tutti c'è stata la possibilità di provare a giocare in carrozzina.

Presenti alle premiazioni le autorità istituzionali, tra cui il sindaco di Pinzolo, Michele Cereghini, il presidente del Consiglio Comunale, Monica Bonomini, il presidente del CIP di Trento, Massimo Bernardoni, con il vice Matteo Lazzizzera (panathleta) e Fabrizio Bragantini, presidente del Rotary Club Cremona.

L'Ansmes (Associazione Nazionale Stelle e Palme al Merito Sportivo) ha voluto essere presente a questa esibizione; hanno presenziato Gilberto Gozzer e Pierettore Compiani, presidenti rispettivamente del Trentino e della Lombardia e panathleti, con Roberto Bodini (Consigliere) e Alceste Bartoletti, del Comitato Provinciale di Cremona e nostri soci



L'INTERVISTA a cura di Claudia Barigozzi

In questa rubrica pubblichiamo un'intervista a uno sportivo, dirigente, tecnico o atleta o anche a personaggi popolari su argomenti di carattere sportivo. Questo mese pubblichiamo due interviste in parallelo a:

Maria Sole Perugino

Campionessa del Mondo di Canottaggio U23 con il Quattro di coppia pesi leggeri femminile

Elena Sali

oro mondiale, anch'essa, nel canottaggio U23 nei doppi pesi leggeri



Maria Sole Perugino – Campionessa del mondo di canottaggio U23 con il Quattro di coppia pesi leggeri femminile Società Canottieri Baldesio, premiata dal Panathlon come Coppa Alquati nel 2021



Maria Sole Perugino (2^a da sinistra) con le compagne di equipaggio: insieme alle compagne Bianca Saffirio (SC Esperia), Alice Ramella (SC Santo Stefano) e Sara Borghi (SC Gavirate).

1 Come descriveresti la tua gara? E le tue emozioni?

È stato stressante fin dall'inizio, fin dal raduno. Poi, quando hanno messo in barca noi quattro, ci siamo trovate benissimo subito, anche se di società diverse e remate diverse. Le critiche erano sempre costruttive. In allenamento i tempi andavano bene. Poi, la gara: un po' di tensione c'era. Dal 2015 il quattro di coppia pl non perde: così siamo andate. Siamo partite attaccate alla Germania, poi ci siamo staccate e siamo state davanti tutto il tempo, il passo era buono, per quattro secondi non abbiamo battuto il record! Era il mio sogno nel cassetto fin da quando ero bambina, dicevo sempre: quanto vorrei esserci anch'io in barca! Vincere è un'emozione unica, indescrivibile! Io ho realizzato tutto dopo quattro giorni!

2 Come hai festeggiato?

C'erano i miei genitori, mio fratello, gli amici ma subito dopo la gara sono andata a fare l'antidoping, due ore, poi finalmente ho salutato i miei, commossi. Alla sera siamo andati tutti a mangiare fuori. Poi belli i festeggiamenti in società. Alla fine, però, quando sei sul podio e ti danno la medaglia è il top! Lì realizzi!

3 Quanti sacrifici hai dovuto fare?

In effetti... dall'inizio della stagione ho scelto una università che mi permettesse di mettere insieme studio e sport. Ho scelto biologia, c'è la possibilità di seguire online. E poi le vacanze niente, eravamo in raduno... però mi sarebbe piaciuto andare... Facevamo allenamento tutti i giorni e io non potevo mai uscire per via gli allenamenti e poi per il riposo... però ci credevo. Quindi sì, sacrifici ne ho fatti e sono serviti!

Elena Sali – Campionessa del mondo di canottaggio U23 nel doppio pesi leggeri (Società Canottieri Bissolati), premiata dal Panathlon come Coppa Alquati nel 2020)



Elena Sali 3^a da sinistra alla premiazione con la compagna di equipaggio Greta Parravicini, fra le atlete della Germania 2^a e della Repubblica Ceca Bronzo.

1 Come descriveresti la tua gara? E le tue emozioni?

È stata una gara non semplice, le condizioni meteo non erano delle migliori, però ero consapevole che avremmo potuto fare una bella cosa. Mi sentivo bene con Greta, infatti nella seconda metà abbiamo distaccato le altre. In effetti ero consapevole del risultato e per questo è stato davvero gratificante. Anche se poi devi comunque concretizzare preparazione e sensazioni, quindi alla fine tutto è stato inaspettato.

2 Come hai festeggiato?

Prima di tutto ci siamo fatti complimenti tra noi, poi siamo andati a fare festa tutti insieme, siamo andati a ballare a Varese. Io però non ho brindato nel senso che non bevo, prendo solo tè alla pesca, anche se il brindisi, per imprese come questa, ci vuole!

3 Quanti sacrifici hai dovuto fare?

In realtà non troppi, perché mi piace quello che faccio, sono appassionata e mi impegno molto. Certo, magari alla domenica sarebbe bello fare una giornata via, ma c'è sempre allenamento al mattino... oppure anche solo girare e visitare posti, ma è scomodo se si ha solo mezza giornata. Quest'anno ho cominciato Economia alla Cattolica a Cremona e questi impegni occupano tutta la giornata. Non è semplice conciliare tutto, bisogna lavorare per obiettivi.

4 Qual è il tuo piatto preferito?

La pizza, mangiata solo alla domenica pomeriggio quando ero libera, altrimenti in hotel solo pasta e secondo. Tra l'altro niente carne, io sono vegetariana.

5 E la tua canzone prediletta?

In realtà non ho una canzone preferita, ascolto sia musica italiana sia straniera. Però, su tutti, mi piacciono i Coldplay.

6 A chi dedichi il tuo successo?

A me stessa, però anche alla mamma, che mi ha sempre sostenuta e portata in giro tutti i giorni, insieme a mio fratello e mio papà. Poi anche mia nonna, perché è stata lei che mi ha fatto cominciare. È stata lei che mi ha trascinato e mi ha convinto, perché lo faceva anche mia cugina. Quindi a tutta la famiglia, agli allenatori e agli amici.

**4 Qual è il tuo piatto preferito?**

Alla fine, mangiavamo tutto, anche i dolci. La crostata sempre, anche in raduno. Pasta, carne bianca, dolci e altro. Quando si fa allenamento a casa si mangia quello che c'è, non si segue una dieta particolare e quindi il corpo è abituato in un certo modo; secondo me, quindi, è meglio seguire le abitudini. Cosa preferisco tra dolce e salato? Sono combattuta... però se devo scegliere, voto per il cioccolato!

5 E la tua canzone prediletta?

Vado a momenti, in particolare ascolto qualcosa che dia carica, in genere sono più quelle straniere ma nessuna in particolare. Basta che si possa cantare ma non in mezzo alla gente ... la ascolto ma come compagnia.

6 A chi dedichi il tuo successo?

A me, ai i miei genitori che mi hanno scarrozzato in giro, in lungo e in largo, per gli allenamenti, agli allenatori che mi hanno sopportato e supportato anche nei momenti di crisi, di pianto ... e poi a tutti i compagni di squadra della Bissolati e ai ragazzi in raduno: si era creato davvero un bel clima, e poi naturalmente alla mia compagna di barca! Se si crede in qualcosa è giusto provare a inseguire quel sogno, che può davvero diventare un obiettivo da raggiungere. E da ottenere, centrare, realizzare.



CHI SONO I NOSTRI SOCI a cura di Francesco Masseroni

In questa rubrica ci proponiamo di far conoscere i nostri soci. Negli ultimi 8 anni si è avuto un ricambio di circa il 30% degli appartenenti al nostro Club ed è innegabile che la conoscenza fra di noi non sempre è ottimale: da qui la necessità di farci conoscere meglio perché si rafforzino i vincoli d'amicizia fra i soci, "collante" indispensabile per tutte le associazioni. In questo numero vi presentiamo Barbara Bodini



BARBARA BODINI

Barbara Bodini entra nel Panathlon nel 2008 nel Club di Casalmaggiore Viadana Oglio Po Parma del quale è stata anche Presidente, è rientrata nel Panathlon nell'anno 2022 nel nostro Club.

Ciao Barbara, o devo chiamarti Elena? Mi spieghi questa cosa del doppio nome?

Barbara è il nome all'anagrafe e li rimane perché poi semplicemente tutti dai miei genitori prima, poi gli amici e poi a scuola mi hanno sempre chiamata Elena. Grande confusione ma ancora oggi se per strada sento "ciao Barbara" non mi volto nemmeno!

Ecco spiegato l'arcano...parlami di te
Io sono medico specialista in medicina del lavoro da circa 20 anni ma la mia vita ruota attorno al ciclismo. Infatti, la categoria di appartenenza al Club è appunto il ciclismo. Certamente, il ciclismo vissuto in maniera diretta, con la bicicletta e in bikepacking ho girato il mondo, tanti viaggi, in Australia e Francia e Spagna e Nord Europa ed Est Europa e Russia e i vari Cammini e Percorsi per Bikers, ti mando qualche foto...che valgono più di qualsiasi commento.

Perbacco...complimenti...e io che pensavo di essere un ciclista, in confronto a te sono una pippa ... Il tuo miglior risultato?

Mi vanto di aver conseguito il campionato italiano medici donne.

Ciclismo vissuto anche come dirigente...

Sì, sono presidente della ASD Gioca in bici Oglio Po e istruttore tecnico di ciclismo delle categorie giovanissimi ed esordienti. Con un gruppo di amici abbiamo voluto fortemente far nascere il ciclismo giovanile in un territorio completamente scoperto come il Casalasco- Viadanese e la Società Gioca in Bici di cui sono Presidente è mio grande orgoglio. Abbiamo in pochi

anni portato a Casalmaggiore ben due maglie di Campione D'Italia!

Quindi tutto bene con la Federazione Ciclistica?

Direi proprio di no, negli ultimi anni emerge sempre di più il distacco della Federazione Ciclistica dalle società sportive. La FCI è concentrata esclusivamente sulle categorie di vertice (professionisti) e il settore giovanile è lasciato completamente alle cure delle singole Società Sportive che devono gestire in autonomia l'attività sul territorio, senza linee di indirizzo né tantomeno sostegni dalla federazione. Non c'è una visione del futuro e

la sensazione percepita da tanti è l'abbandono.

Sei stata accolta con entusiasmo nel nostro Club...

Sono molto contenta, ho deciso di rientrare nel Club Panathlon perché mi piace vivere concretamente lo Sport, i suoi valori e la sua capacità pervasiva nella Società. Nelle varie conviviali e nelle tante attività promosse dal Club ho percepito affinità di intenti. Nel Club mi sento a casa.

Ottimo. Ciao Barbara...ops, scusa..... ciao Elena



Torino - Nizza



Sulla Forcola di Livigno



Col marito Maurizio al Mortirolo



"Alto del Perdon" sul cammino di Santiago

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Roberto Rigoli

Canottaggio, due atleti Baldesio in partenza per Parigi, parteciperanno al progetto “Let’s Row towards Olympics”

Due atleti della squadra di canottaggio della Baldesio, Margherita Bernardelli e Michelangelo Colopi, sono stati selezionati per il nuovo straordinario progetto “Let’s Row towards Olympics” che avrà l’obiettivo di raggiungere la condivisione culturale, sociale e sportiva tra tutti i canottieri nati nel 2008. I due Under15, saranno accompagnati dall’allenatrice Lorenza Romagnoli in qualità di Tecnico.



GLI EPS SCRIVONO AL GOVERNO

da Renato Bandera (Ripreso dal sito ufficiale AICS)

Gli EPS al Governo ‘ennesima disparità con FSN, Vezzali ci spieghi’

Di seguito la lettera congiunta inviata al Governo a firma di tutti gli EPS

Passano i mesi, cambiano le legislature, ma gli Enti di Promozione Sportiva sono costretti, ancora una volta, a denunciare l’ennesima disparità di trattamento riservata dal Governo alle nostre affiliate ASD e SSD. Il Dipartimento per lo Sport ieri ha pubblicato le modalità e i termini, definiti con il DPCM del 30 giugno 2022, per la presentazione delle istanze per il contributo a fondo perduto in favore delle Associazioni e Società Sportive che abbiano per oggetto sociale la gestione di impianti sportivi, per l’importo complessivo di euro 53.000.000,00. Un aiuto concreto e apprezzato se non fosse per l’ormai abituale differenza di trattamento riservata agli Eps rispetto alle Federazioni, che peraltro accedono anche ai contributi per la promozione sportiva pur, molte di loro, rifiutando le convenzioni con gli EPS. Come leggiamo dall’articolo 3, lettera b del DPCM in questione, tra i presupposti oggettivi per aver accesso al contributo è necessario “avere un numero di tesserati, presso gli enti di cui all’articolo 2, comma 1, alla data di pubblicazione del presente decreto, pari ad almeno 200 unità se tesserati con EPS o 30 unità se tesserati con FSN”. Una disparità di trattamento evidente della quale chiediamo spiegazione alla Sottosegretaria Valentina Vezzali e che ci rammarica perché è solo l’ultima di una già lunga lista di ingiustizie da noi subite. A marzo 2021 venivamo colpiti attraverso il divieto di poter organizzare le proprie attività nelle zone rosse d’Italia, mentre le FSN potevano, poi un anno dopo è stata la volta dell’esclusione degli enti di promozione sportiva dal PNRR per le infrastrutture e ora questo. Non da ultimo, la considerazione che le associazioni e società sportive dovrebbero, in pieno agosto, reperire asseverazioni e dichiarazioni da professionisti qualificati e attivare le procedure con gli Organismi Sportivi. E ‘il momento di dire basta, esigiamo rispetto e pari trattamento in quanto dall’inizio della pandemia siamo stati il collante tra le società sportive e le istituzioni. Siamo stati e siamo tutt’oggi il “primo soccorso” al quale si rivolgono le società e gli operatori sportivi in generale. E come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate sono da sempre animati da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva. Quella che ad oggi, con decisioni prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno mortificando.

La Sottosegretaria metta la parola fine a tutto questo.

I PRESIDENTI

Antonino Viti – ACSI - Francesco Proietti – CSEN - Bruno Molea – AICS - Vittorio Bosio – CSI - Luca Stevanato – ASC
 Andrea Pantano - CSN Libertas - Claudio Barbaro – ASI - Paolo Serapiglia – ENDAS - Luigi Fortuna – CSAIN - Gian Francesco Lupattelli – MSP - Yuri Morico – OPES - Ciro Bisogno – PGS - Tiziano Pesce – UISP - Damiano Lembo – US Acli

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Renato Bandera

LA XXX^a EDIZIONE DELLA FESTA AL PADRE PO AICS



Sabato 17 e Domenica 18 settembre, come da consuetudine trentennale, presso la Canottieri Flora si dipanerà la due giorni dell'AICS dedicata al nostro fiume Po.

Per una favorevole concomitanza di date la XXX Festa al Grande Fiume coincide con il centenario di fondazione della Canottieri rivierasca e con il 60° anniversario dell'Ente di Promozione Sportiva e Culturale già ricordato dal notiziario Panathlon cremonese che, anche questa volta, ha voluto essere tra i patrocinatori.

Fulvio Stumpo, giornalista e ricercatore storico, ha scartabellato negli archivi cittadini ed ha fissato i primi atti costitutivi della Canottieri, ora presieduta da **Pierangelo Fabris**, negli anni 22 del secolo scorso.

In una pubblicazione ad hoc ha ricostruito i passaggi amministrativi che hanno portato alla bella e numerosa realtà di via Riglio. Un contenitore apprezzabile di persone, natura, sport e cultura che, con le altre consorelle del lungo Po e del territorio tutto, contribuisce ai risultati d'eccellenza della città nelle graduatorie sportive nazionali.

Il Sindaco, **G. Galimberti**, e l'Assessore allo Sport, **L. Zanacchi**, rimarcheranno queste eccellenze presenziando al pomeriggio culturale nel quale verranno ricordate le Conversazioni sul Grande Fiume, incentrate su molteplici argomenti, che l'AICS ha inaugurato quando, 30 anni addietro, il fiume era considerato solo un problema ambientale e non era considerato una risorsa per il territorio.

Una concezione del Po che il Comitato AICS di Cremona aveva mutuato dall'anima dell'Ente, sportiva, culturale, ambientale e solidaristica che, già 60 anni orsono, anticipava i tempi, come ricorderà l'**On. Bruno Molea**, Presidente Nazionale, che parteciperà ai lavori.

Cristina Colaiani terrà viva la tradizionale mostra pittorica incentrata sulle atmosfere padane, partecipata da molti artisti locali e non.

L'ideatore della 2 giorni, il socio panathleta **Renato Bandera**, dedicherà un pensiero anche agli scomparsi, **Michelangelo Gazzoni e Mons. Vincenzo Rini**, che fin dall'esordio delle festa avevano convintamente frequentato la parte culturale e partecipato alle remate ecologiche dalla Flora a Punta Cristo.

Una bella comunità di sportivi-naturalisti che apprezza le atmosfere dell'areale fluviale.

CANOTTIERI FLORA 1922 - 2022
17 - 18 SETTEMBRE
XXX FESTA AL PADRE PO AICS
DI FINE ESTATE
I TRE ANNIVERSARI!

SABATO 17 SETTEMBRE: Sala Ristorante
 Alle 17 Presentazione e saluti Pierangelo Fabris
 Presidente Flora
 Intervento del Sindaco Gianluca Galimberti
 Comune di Cremona

Conversazione sul Grande Fiume:
 Alle 17.30 Fulvio Stumpo - Giornalista Storico
 Libro "UN SECOLO DELLA FLORA"

30 ANNI DELLA FESTA AL PADRE PO
60 ANNI DELL'AICS NAZIONALE
 On. Bruno Molea Presidente Nazionale AICS
 Renato Bandera - Cons. Regionale CONI Lombardia
 per gli Enti di Promozione Sportiva

MOSTRA DI PITTURA, SCULTURA E GRAFICA
 "LUCI E OMBRE DEL GRANDE FIUME"
 A CURA DI CRISTINA COLAIANNI

SEGUirà RINFRESCO

DOMENICA 18 LOCALITÀ CRISTO
ORE 11
REGATA LUDICO MOTORIA A PARTECIPAZIONE LIBERA
 Collabora la Federazione Canottaggio a Sedile Fisso

BENEDIZIONE OFFICIATA DA MONS. ANTONIO TRABUCCHI
 Iscrizioni c/o attracco Flora € 10 Comprensivo di maglietta ricordo e buffet presso Tamoli



I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Alceste Bartoletti

SEQUALS INTITOLA UNA PIAZZA A DANIELE REDAELLI

Daniele Redaelli, caporedattore centrale della Gazzetta dello Sport e poi suo segretario di redazione, da tanti anni molto legato al Panathlon Club Cremona, dal 10 luglio ha una piazza a lui intitolata a Sequals (Pn). Per anni ha seguito il Panathlon Cremona partecipando a numerose iniziative. Fu amico di Agropolis, la cooperativa sociale che a Cremona supporta le persone diversamente abili e le loro famiglie. Pioniera dello sport sociale, ne scrisse per primo su un quotidiano sportivo. Si appassionò di boxe a 15 anni, vedendo in tv Primo Carnera tornare a Sequals. Diventò amico dei figli del campione dei pesi massimi, Umberto e Giovanna Maria. Su sua iniziativa la Gazzetta dello Sport pubblicò "Il manoscritto ritrovato", materiale scritto da Primo Carnera e trovato dai figli in un baule. Diventò un successo. Il sindaco di Sequals Enrico Odorico ha dichiarato: "Ho conosciuto le qualità di Daniele. D'accordo con tutti i membri del Consiglio comunale abbiamo voluto realizzare questo luogo adiacente a Villa Carnera". Nella cittadina si svolge il Trofeo Carnera che dal 2018 ospita anche un premio intitolato a Daniele. Come sua compagna è un onore raccontare come viene apprezzato ciò che ha fatto. Daniele ci ha lasciato il 31 dicembre 2017.

Alessandra Gaetani



La cerimonia alla presenza del sindaco di Sequals e di Alessandra Gaetani

CHE BRAVI I NOSTRI PREMIATI

A cura di Claudia Barigozzi

Annata eccezionale per lo sport cremonese e sono molti gli atleti premiati dal nostro Club che si sono messi in luce nell'annata sportiva 2022 con risultati di eccellenza a livello internazionale.



Federica Venturelli – Ciclismo

Coppa Alquati 2018

Oltre che Campionessa Italiana ed Europea l'atleta sanbassanese si laurea Campionessa Mondiale Junior nell'inseguimento individuale e vicecampione nell'inseguimento a squadre.

Elena Sali – Canottaggio

Coppa Alquati 2020

Campionessa Mondiale Under 23 2022 nel 2 di coppia (1^a da destra)



Maria Sole Perugino – Canottaggio

Coppa Alquati 2021

Campionessa Mondiale Under 23 2022 nel 4 di coppia (2^a da sinistra)



Giacomo Gentili – Canottaggio

Trofeo Panathlon 2015

Campione Europeo 2022 nel 4 di Coppia



Valentina Rodini – Canottaggio

Coppa Alquati 2012 e

Trofeo Panathlon 2021

Campionati Europei 2022

Bronzo nel 2 di coppia

(1^a da destra)



Esteban Farias – Paracanoa

Coppa Nolli 2017

Campionati Europei 2022 Argento nel KL1 200



Dario Dester – Atletica Leggera Decathlon

Coppa Alquati 2017 e Trofeo Panathlon

2020

Campionati Europei 2022 – 6^o Classificato



Sveva Gerevini – Atletica Leggera Eptathlon

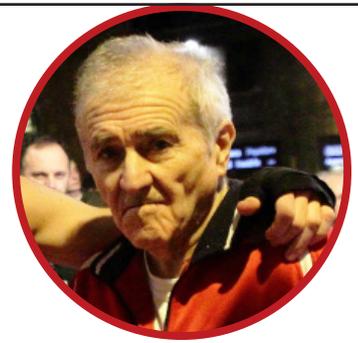
Coppa Alquati 2017 e Trofeo Panathlon 2019

Campionati Europei 2022 – 11^a classificata



AMARCORD a cura di Cesare Castellani

In questa rubrica pubblichiamo servizi, interviste, curiosità dello sport cremonese, nazionale ed internazionale del passato più o meno remoto. È importante conoscere la storia dello sport perché possiamo trarne i giusti insegnamenti per il futuro. In questo numero ricordiamo Giovanni Moruzzi, sportivo cremonese doc, ma anche Panathleta di rango: è stato fra i soci fondatori del nostro Club nel 1955, Vicepresidente nel 1955-1956, Presidente nel 1957-1958, e dal 1961 al 1965, poi Consigliere nel 1966-1967.



Giovanni Moruzzi ad Helsinki e a Melbourne con la scherma

(1ª Parte)

L'Olimpiade del 1956, quella di Melbourne, fu sicuramente, tra i Giochi del secondo dopoguerra, in assoluto la meno fortunata per lo sport cremonese.

Sia a Londra nel 1948 quanto ad Helsinki nel 1952, gli atleti cremonesi erano stati tra i protagonisti azzurri. A Londra con le velociste soresinesi Anna Maria Cantù e Mirella Avalle nella staffetta 4x100. Con i canottieri della Baldesio Bruno Boni e Felice Panetti, con i ciclisti del CCC 1891 Ferrari e Pedroni, con Arbelloni nella ginnastica e Giacomo Mari nella squadra di calcio.

Ad Helsinki avevano vestito la maglia azzurra il calciatore Giovanni Azzini, il pugile Aristide Pozzali e Marino Morettini che tornò a Spino d'Adda con in tasca un oro e un argento conquistati nel ciclismo su pista.

A Melbourne, quattro anni più tardi, lo zero assoluto. A tener alto il nome dello sport cremonese c'era solo un dirigente, ma di solidissimo profilo tecnico, Giovanni Moruzzi. Ricopriva il delicato incarico di direttore tecnico della squadra nazionale di scherma che, secondo tradizione, anche in quell'occasione riuscì a ad ottenere un ottimo bottino di medaglie.

Giovanni Moruzzi veniva da un'esperienza assai confortante: quattro anni prima, in qualità di responsabile del settore femminile ad Helsinki (le donne allora gareggiavano solo nel fioretto) aveva ottenuto un risultato eccezionale, assolutamente imprevisto, tanto che a Melbourne gli fu affidato il compito di guidare



l'intera delegazione italiana della scherma che portò alla conquista di tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo; nella spada individuale, addirittura, sul podio salirono in tre: Carlo Pavesi, Giuseppe Delfino ed Edoardo Mangiarotti.

Giovanni Moruzzi era nato nel 1909. Un breve passato nelle file dell'Accademia d'Armi sino alla fine degli Anni Venti con una parentesi di qualche anno, durante il periodo universitario, in cui difese i colori del Cus Torino, per poi tornare a gareggiare sotto l'egida della Accademia di Cremona.

Non gli mancarono alcuni buoni risultati, ma non c'erano in lui le stimole del fuoriclasse in un periodo, tra l'altro, in cui in Italia, non doveva proprio essere facile emergere vista la presenza di tanti campioni di altissima classe internazionale.

Gli azzurri vincevano a ripetizione medaglie olimpiche, mondiali ed europee in tutte le armi e proprio in Italia giostravano i migliori schermidori del mondo.

I talenti erano tanti e agguerriti, così

Giovanni Moruzzi scese presto dalle pedane, ma non abbandonò lo sport, palesando subito doti di dirigente abile e accorto ed estrinsecando immediatamente le sue qualità non solo nel campo della scherma. A soli 25 anni, e quando ancora non aveva definitivamente appeso al faticoso chiodo il fioretto, si ritrovò alla presidenza dell'Unione Sportiva Cremonese, a dirigere, è vero, una società di prim'ordine, ma proprio nel periodo più complicato della sua storia, quello del campionato 1934-35.

Il compito al quale era stato chiamato non fu tanto quello di vincere, quanto di salvare la società traghettandola al di fuori di una situazione economica assolutamente disastrosa.

L'U.S. Cremonese militava nel campionato di Serie B e si trovava sull'orlo del fallimento.

Le nuove regole dettate dalla Federazione e dal partito imponevano, tra l'altro, per la serie cadetta, un'età massima di 25 anni per titolari e riserve.



Il neopresidente fu costretto ad adeguarsi ai regolamenti rivoluzionando in pochi giorni una squadra che aveva già un'età media piuttosto avanzata.

La direzione tecnica era affidata all'abilissimo allenatore ungherese Banas, il quale prese per mano un manipolo di giovanissimi, ma purtroppo non riuscì, nel poco tempo a disposizione, a farne una squadra vera evitando così la retrocessione in Serie C (la prima nella storia dei grigiorossi). Era un momento economico particolarmente difficile anche per la città e a quel giovane presidente va riconosciuto il merito grandissimo di aver pilotato la società nel momento forse più delicato della sua vicenda secolare quando sembrava ormai certo che, oberata

da oltre 100.000 lire di debiti, fosse destinata scomparire dal mondo del calcio.

Era stato solo grazie al provvidenziale intervento di Roberto Farinacci che l'anno precedente, sotto la presidenza di Giuseppe Carotti, si era riusciti ad evitare il fallimento e ad ottenere l'iscrizione al campionato di Serie B, ma era poi toccato proprio al neoeletto Giovanni Moruzzi il compito ingrato di appianare i debiti, raddrizzare la baracca e ripartire.

Per salvare la Serie B la Cremonese avrebbe dovuto classificarsi tra le prime otto del girone: fu invece sfortunatamente nona. Il neopresidente riuscì comunque a migliorare la situazione tecnica della squadra e quella economica della società tan-

to che già l'anno dopo fu possibile il ritorno in B al termine di un campionato trionfale e in pratica con quella stessa squadra di giovani calciatori messa insieme da Banas. Moruzzi, assolto il suo compito, lasciò il mandato ufficiale nelle mani del Federale del Partito Fascista di Cremona proponendo come suo successore Enrico Ronconi, ma rimanendo comunque nel Consiglio Direttivo.

Da quel momento in poi, decise di dedicare tutte le sue energie e il suo tempo libero esclusivamente alla scherma. Grande organizzatore ad ogni livello, neppure nel periodo bellico si adattò al venir meno della tradizione cremonese dei grandi tornei che per anni avevano avuto risonanza in tutto il mondo riuscendo, nonostante tutto, ad allestire, nel 1941 e nel 1942 due manifestazioni che costituirono l'ultimo ed unico appuntamento italiano nell'orbita della scherma mondiale sino alla fine del 1947, quando fu ancora Cremona, nonostante le ristrettezze di bilancio imposte dall'immediato dopoguerra, a proporsi come sede di un torneo che contribuiva a riportare alla normalità la scherma italiana nel mondo ospitando, in una gara che si svolse in Palazzo Trecchi, tutti i migliori esponenti dell'élite continentale.

(Continua nel prossimo numero)



La Cremonese di Moruzzi:

All.: Banas, Bodini, Fantoni, Monelli, Musoni, Zucchi, l'arbitro Ghisi.
Accosciati; Bergamaschi, Travagin, Rampini.
Seduti: Rossi, Emiliani, Dacquati

PAROLA ALL'ESPERTO

di Renato Bandera

I numeri della pandemia nello Sport: si deve recuperare davvero!



Lo scorso 14 luglio, nel Salone d'Onore del CONI al Foro Italico, il Presidente CONI, G. Malagò, il Presidente dell'ISTAT G.C. Blangiardo e il Segretario Generale dello Sport Italiano, C. Mornati, hanno presentato ai mezzi di comunicazione i NUMERI inerenti all'impatto della pandemia di Covid 19 sull'intero sistema sportivo (Olimpico e di Promozione) dell'Italia.

Numeri che testimoniano ciò che gli addetti ai lavori, e gli appassionati, verificavano nella loro realtà quotidiana durante i 24 mesi di stop and go per l'impiantistica di ogni genere e dimensione. Cioè che la pandemia avrebbe colpito duro anche in ambito sportivo, sia sul versante dei praticanti complessivi, sia sulle Associazioni e Società Sportive per ciò che riguardava la loro tenuta numerica e finanziaria.

Purtroppo i sentori, spesso verbalizzati, si sono rivelati veritieri! Il lavoro congiunto dell'Istituto Nazionale di Statistica e del CONI si è mostrato capace di registrare ciò che le chiusure e le misure di contrasto alla pandemia, pur necessarie, hanno indotto.

Il Sistema Olimpico, nel 2020, il 1° anno post chiusure totali o con aperture contingentate, ha registrato ben 1.760.000 iscritti/tesserati in meno rispetto all'Anno precedente per le Federazioni del CONI, e gli Enti di Promozione, secondo le loro autodenuce all'atto di iscrizione al Registro Nazionale 2.0, circa 1.300.000 praticanti in meno, rispetto all'ultimo anno pre-covid.

Un numero enorme di cittadine e cittadini (tre milioni e oltre complessivamente) che, anche a causa di congiunture economiche sfavorevoli, al calo demografico generale e ai relativi squilibri intergenerazionali, oltre ad effetti non propriamente positivi ingenerati dalla riforma in itinere del settore sportivo, sono a tornati a rischio sedentarietà e, in non pochi casi, di obesità...con tutto ciò

che questa situazione fisica porta con sé anche psicologicamente.

Il valore assoluto delle Atlete/degli Atleti delle Federazioni del CONI, anno 2020, era di 1.760.000 iscritti/tesserati; quello dei 15 Enti di Promozione riconosciuti di 7.637.000 iscritti/tesserati.

Le affiliazioni complessive delle ASD/SSD del 2019, per le Federazioni olimpiche, erano di 154.128 realtà, contro le 146.961 del 2020. Gli EPS negli stessi anni sono calati da 120.635 a 115.469 ASD/SSD. Uno stillicidio forte ma non devastante come tutti si aspettavano anche se, ripetiamo, oltre 3 milioni di cittadini nel 2019/2020 si sono messi in posizione di attesa rispetto alle discipline ed all'esercizio sportivo in genere.

Da notare che, per ben 24 mesi, giovani maschi e femmine che maturavano l'età anagrafica utile per entrare nell'agonismo come da regole del Comitato Olimpico, non hanno potuto farlo. Gli effetti di questo fenomeno si faranno sentire nel tempo. Le aggregazioni (ASD/SSD) iscritte a Registro Nazionale CONI sono calate di 5166 unità in totale.

Come sempre il divario tra Nord, Centro e Sud del Paese emerge anche nell'ambito dello sport. Il Nord raccoglie il 56% degli atleti e il 48% delle Associazioni/Società Sportive; il Centro il 22% degli atleti e un ulteriore 22% di Associazioni e Società. Le % rimanente è da imputare al Sud.

In questo contesto, tuttavia, non mancano le note positive. Nonostante le restrizioni e le difficoltà la popolazione del Belpaese ha cercato di mantenersi fisicamente attiva, anche se le modalità per esercitare la disciplina prescelta è stata svolta in modo non strutturato. È calata sensibilmente la quantità di cittadini (soprattutto donne) che hanno preso lezioni o che hanno pagato una retta ad una ASD/SSD.

Anche nel 2021 il trend evidenzia-

to è proseguito. Solo il 12,7% delle famiglie residenti in Italia (circa tre milioni e 300.000) ha sostenuto spese per attività sportive. Nel 2019, per tentare un raffronto, erano il 22,9%. Ne è conseguito anche il proporzionale calo per la spesa di articoli sportivi che è sostenuta soprattutto da famiglie giovani e numerose.

Ciò potrebbe comportare una riduzione della pratica sportiva nelle famiglie con minori risorse economiche, a causa della negativa congiuntura economica in atto.

Rimane, tuttavia, un trend generale positivo rispetto alla cultura sportiva, nel nostro Paese.

Trend che aspetta risposte da chi ne ha competenza; la POLITICA!!

L'Italia, inoltre, deve vedersela con la realtà demografica della popolazione che, in venti anni, ha comportato un calo di circa 5 milioni di cittadini.

5 Milioni di persone in meno che riducono il bacino dei potenziali atleti/atlete e che sembra inarrestabile. Un bacino che si inaridisce e che mette a rischio il "modello sportivo Italia" che sa preparare tecnici di valore assoluto e che vanta risultati che ci hanno trasformati in un modello invidiato, e da imitare, su scala mondiale.

Necessitano politiche per la famiglia e per la formazione delle nuove generazioni che attendono, anche in questo caso, l'intervento della Politica!

La Lombardia, ancora adesso, si dimostra come il territorio a più alta concentrazione di Sport con 806.736 Atlete/ Atleti tesserati e 9165 ASD/SSD iscritte a Registro: ben il 19% del totale.

RENATO BANDERA

Consigliere CONI Regionale Lombardia
per gli EPS

PAROLA ALL'ESPERTO

di Renato Bandera

ASD/SSD: IL NUOVO REGISTRO NAZIONALE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE

A far tempo dal 31 agosto scorso, presso il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, è divenuto operativo il Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche, così come disposto dall'art. 5 del DD.LL. n: 39 del 28/ febbraio 2021.

Un ulteriore passo, importante, della Riforma dello sport nel nostro Paese!

Il nuovo Registro (che si affianca? sostituisce?) quello tuttora in funzione del CONI (Registro 2.0.) assolve alle funzioni di **CERTIFICAZIONE DELLA NATURA SPORTIVA DILETTANTISTICA** dell'attività svolte dalle realtà operanti in questo settore nelle Discipline olimpiche e non di natura sportiva.

Mentre editiamo il nostro Notiziario Panathlon Cremona, i dati di ogni singola ASD/SSD già comunicati al precedente Registro delle Associazioni e Società dilettantistiche (quello CONI 2.0.) non sono oggetto di nuova comunicazione, ma stanno trasmigrando in automatico al nuovo Registro del Dipartimento del Consiglio dei ministri. Questo, verificata la congruità e l'aggiornamento dei singoli documenti trasmessi a suo tempo (Statuti aggiornati, documenti dei legali rappresentanti, recapiti e sedi attuali ecc.) potrà chiedere ulteriori documenti per precisare le singole posizioni.

Su questo avvio del nuovo Registro si deve considerare la presa di posizione del CONI Nazionale che, fino al 31 agosto scorso, era l'unico Ente Certificatore dello status giuridico dell'ASD/SSD con tutto ciò che il riconoscimento comporta (i tesserati che assumono la qualifica di Socio/Atleta, il regime fiscale al quale è sottoposta la Società, l'esenzione dai bolli sulle ricevute, la possibilità di erogare i 10000€ fiscalmente neutri ai collaboratori).

Il CONI ha consultato i Presidenti Regionali perché ritiene che il DD.LL. 39 non cancelli le prerogative del Registro CONI 2.0., mentre Sport & Salute sostiene il contrario e ritiene di essere l'unica agenzia titolata a riconoscere lo status di ASD/SSD dilettantistica.

Una querelle politica di non poco conto alla quale i territori non possono far altro che assistere in attesa di conoscere quali saranno le nuove modalità di iscrizione delle Associazioni e Società.

L'auspicio è che politica e sport (Governo, CONI, Sport & Salute) si accordino per non gravare ulteriormente, con eccessiva burocrazia, sullo sport di base, soprattutto.

Saranno le Federazioni, gli EPS, le Discipline Associate, centralmente, a gestire i rapporti con i/il Registro.

Renato Bandera
Consigliere CONI Regionale Lombardia per gli EPS

QUALITÀ DELLA VITA E INDICE DI SPORTIVITÀ 2022

Cremona e la sua provincia nell'indagine pubblicata sul "Sole 24 ore"

Con qualche settimana di anticipo rispetto ai tempi tradizionali, è stato pubblicato l'indice di sportività 2022, elaborato dall'Istituto PTS per conto del Sole 24 Ore. Com'è noto si tratta di una classifica stilata per le 107 città italiane capoluogo di Provincia e si basa su 32 indicatori suddivisi in quattro aree tematiche: Strutture sportive - Sport di squadra -

Sport Individuali - Sport e Società. Ho avuto il piacere di collaborare con i ricercatori nell'elaborazione dei dati, in particolare per quanto riguarda l'area "Sport e Società". In questa sedicesima edizione, Trento è giustamente balzata al primo posto, trascinando anche il tradizionale nord est, che vede sul podio, Bolzano e Trieste. Ma la parte del leone spetta alla Lombardia, con ben sette Province nelle prime 20, con Cremona splendida quarta, prima in assoluto fra le città lombarde. Essersi riconfermata nella posizione dello scorso anno, è per la nostra città motivo di grande prestigio, che premia un lavoro collegiale, che vede non solo le squadre di vertice, ma anche lo sport di base, frutto di una cultura sportiva e di una organizzazione di assoluto rilievo. Lo testimoniano, dopo la scontato podio per il calcio professionistico, con la promozione in serie A della Cremonese e la conferma della Pergolettese, l'indicatore: "Sport di Squadra" e quello dello: "Sport al Femminile". Cosa manca allora per arrivare ad agganciare il podio? Sviluppare maggiormente sport attrattivi ed identificare sempre più lo Sport come strumento sociale e volano per l'economia locale. Trento si distingue per una ricaduta annua dovuta ad eventi sportivi, di circa 300 milioni di euro. Per Cremona con ben 6 società ad alto professionismo (parliamo di tutta la provincia) e atleti di grande caratura in discipline come il ciclismo e l'atletica, è arrivato il momento di alzare l'asticella ed osare il più possibile.

Con razionalità ed intelligenza, ma osare ...!

Pierluigi Torresani



NOTE SUGLI EUROPEI FEMMINILI DI CALCIO

Europei di Calcio Femminili ed emancipazione

di Pierluigi Torresani

Alcune considerazioni a conclusione del recente campionato europeo femminile di calcio, penso siano opportune, visti i riscontri positivi che l'evento ha stimolato anche nel nostro territorio. Con la forte emozione degli 87.000 di Wembley in occasione della finale con due squadre, Inghilterra e Germania, che non si sono risparmiate in nulla e che hanno messo in evidenza il divario che ancora separa la nostra Nazionale, dalle squadre europee maggiormente accreditate. Che la si giri e rigiri a seconda delle opportunità, dopo le prestazioni dell'ultimo mondiale e il "battage" che ne è seguito, qualche speranza di ben figurare l'avevamo coltivata tutti, ma il campo, giudice severo ed imparziale, ci ha bruscamente richiamato alla realtà e rinviati alla "prossima occasione"! A riflettere sul perché di tanto divario: tecnico-tattico, fisico. Saranno argomenti che animeranno il dibattito nei prossimi mesi. Così come speriamo che ci sia un chiarimento definitivo sul raggiunto "status di "professionismo" da parte delle nostre atlete. In tanti hanno titolato a più colonne: "Finalmente raggiunta la parità con il settore maschile!" Anche se non è proprio così e tanto lavoro resta da fare, dobbiamo riconoscere che questo Europeo una certa idea di parità ce l'ha lasciata: infatti abbiamo visto atlete riprese in primo piano, sputacchiare a destra e sinistra, soffiarsi il naso con pollice e indice ben premuti, simulare falli inesistenti, togliersi la maglia in segno di esultanza dopo un gol! Ecco non vorremmo che per una malintesa forma di parità, si cominciasse ad imitare le negatività, la maleducazione e le volgarità di cui il calcio maschile, da tempo ci ha abituati. L'emancipazione passa attraverso altre strade, dove lealtà ed onestà, sono elementi irrinunciabili, anche per arrivare a vincere qualche trofeo importante.





a cura di Cesare Beltrami

In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.



2022 – Jonas Vingegaard (Belgio) – Tour de France (Ciclismo)

Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard si stanno dando battaglia per la vittoria finale. Pogacar è caduto durante la discesa del Col de Spandelles e Vingegaard, che era pochi metri davanti a lui, ha atteso che lo sloveno risalisse sulla bici prima di riprendere a correre. I due si sono stretti la mano e dopo hanno ripreso a lottare come se nulla fosse accaduto.



2022 – Jannik Sinner (Italia) - Tennis

Jannik Sinner nel Torneo di Tennis ATP Umago è protagonista di un grande gesto di sportività e Fair Play quando nel finale del 2° set del match vinto poi contro lo spagnolo Jaume Munar si è autoaccusato di aver toccato la rete, fallo sfuggito al Giudice di sedia.

1988 – PAUL VAN WINKEL (Belgio) - Atletica

Diploma del P.I. per la carriera

Portatore di handicap, su sedia a rotelle, ha acquisito notorietà mondiale grazie ai risultati sportivi e pure per la condotta esemplare. È stato tra i primi a partecipare a gare non riservate ad atleti portatori di handicap, come i 20 Km di Bruxelles o la maratona del I ' OITA in Giappone. Ha vinto tre ori ai Giochi Paraolimpici di Seul (1988) nei 400, 800 e 5.000 metri.



1988 – VERA CASLAVSKA (Cecoslovacchia) - Ginnastica

Trofeo del P.I. per la carriera

Campionessa europea, mondiale e olimpica ha tenuto un comportamento esemplare durante l'intera carriera. Ha dimostrato coraggio, dignità e forza di carattere, per cui è stata riconosciuta dal Club cecoslovacco del Fair-play. Nel 1990 è stata eletta Presidente del Comitato Nazionale Olimpico Cecoslovacco

1988 – JEAN-MICHEL HENRY (Francia) - Scherma

Trofeo del P.I. per il gesto

Durante il Trofeo Monal, prova di spada valida per la Coppa del Mondo, si è distinto per il grande spirito sportivo. In un incontro decisivo per l'entrata in finale, Henry annuncia dapprima di avere subito una stoccata, mentre arbitro e spettatori avevano ritenuto che si trattasse di un bersaglio non valido. In seguito, rifiuta una toccata che l'arbitro gli assegna giacché si era toccato da solo il piede.



PANATHLON IN PILLOLE

Continuiamo con la rubrica "Panathlon in pillole", a cura di Giovanni Radi, che ha lo scopo di fornire, e non solo ai soci del nostro Club, alcune informazioni di base per una migliore conoscenza del sodalizio. Abbiamo scelto di farlo non "salendo in cattedra" con articoli lunghi e didascalici ma in modo leggero, simpatico e (speriamo) coinvolgente. Questi flash riguarderanno date, avvenimenti, ricorrenze (non necessariamente in ordine cronologico), progetti, personaggi e parole che rappresentano la storia e la vita del Panathlon, nella speranza di far meglio comprendere chi sono e come operano i panathleti. Buona lettura.



Vorrei dedicare questa "puntata" del "Panathlon in pillole" alla Carta del Panathleta. Riporto subito di seguito la serie di proponimenti che i nuovi soci recitano in occasione della cerimonia del loro ingresso nel sodalizio quale impegno e condivisione degli ideali del Club e che comunque, da parte di tutti noi, dovremmo aver sempre presente:

L'essere Panathleta mi impegna a:

- 1) onorare il motto "Ludis Lungit" e a promuovere l'ideale panathletico;
 - 2) rispettare le regole del Club di cui sono diventato socio;
 - 3) dare il meglio di me a titolo di volontariato, per far raggiungere al mio Club gli scopi che si è prefisso;
 - 4) ricercare l'amicizia di tutti i Panathleti, praticarla e aiutare i nuovi soci ad integrarsi rapidamente nella vita del Club;
 - 5) agire affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli;
 - 6) operare permanentemente e dovunque per l'affermazione dell'etica sportiva basata sul Fair play;
 - 7) prodigarmi affinché una sana educazione sportiva sia data alla gioventù della mia città, della mia regione, del mio paese;
 - 8) riuscire d'esempio nel modo di praticare lo sport;
 - 9) comportarmi da sportivo esemplare quando assisto ad una competizione;
 - 10) essere un vero ambasciatore dello sport, inteso come elemento d'emancipazione dell'uomo e lottare contro tutto ciò che lo degrada.
- Rafforzerò il mio impegno con l'assidua partecipazione alle riunioni e alle manifestazioni organizzate dal mio Club e a quelle di altri Club del Panathlon International.

➔ La Carta non sempre risulta di immediata lettura e di sua "traduzione" in comportamenti coerenti, quindi vorrei segnalare il "Decalogo del Panathleta" che il Club di Terni riporta sul suo sito. In merito, gli amici di Terni, interpellati, ci hanno dichiarato che questa versione "operativa" della Carta della Panathleta ha origini incerte e non precisano l'eventuale elaborazione da loro adottata. Comunque sia, mi sembra davvero una interessante proposta a cui possiamo fare riferimento; rispetto al testo integrale ho apportato qualche piccola modifica, ogni affermazione meriterebbe un ampio dibattito; con il prossimo "numero" del "Panathlon in pillole" penso di proporre, per ciascuno, qualche spunto di riflessione.

"Decalogo del Panathleta"

- 1) lo sport è scelta, scuola e stile di vita;
- 2) uniforma il tuo modo di essere allo spirito sportivo.... (per sentirti unito da sinceri vincoli di amicizia con chiunque e con chiunque essere generoso e cordiale);
- 3) essere Panathleta è un titolo d'onore e di impegno; diffondi l'idea dello Sport puro, agonistico, disinteressato;
- 4) adotta, per quanto nelle tue possibilità, efficaci iniziative al fine di proteggere l'ambiente umano ed etico dello sport;
- 5) pratica lo sport attivo quanto più ti è possibile: non solo come necessità del tuo fisico, ma quale occasione per testimoniare un sano stile di vita ed esigenza di affermare la tua personalità;
- 6) studia con (diligente) passione i problemi sportivi in modo che tua eventuale critica sia serena, costruttiva e mai prevenuta o fine a sé stessa;
- 7) aiuta, per quanto nelle tue possibilità, le organizzazioni sportive giovanili che operano con principi educativi; quelle generazioni sono il nostro investimento per il futuro;
- 8) facilita l'ambientamento dei nuovi soci; dare del "tu" non deve essere semplice formalità, stimola il senso di appartenenza al Club, è indice di fraterna considerazione e offerta di incondizionata amicizia;
- 9) offri la tua piena collaborazione ai soci chiamati a dirigere il Club anche con la disponibilità a promuovere iniziative;
- 10) saper perdere è un dovere, saper vincere una virtù: sii lieto e gioisci del successo, ma non fartene vanto. Riconosci le difficoltà del perdente e aiutalo a riprendere fiducia in sé stesso...nello sport come nella vita.



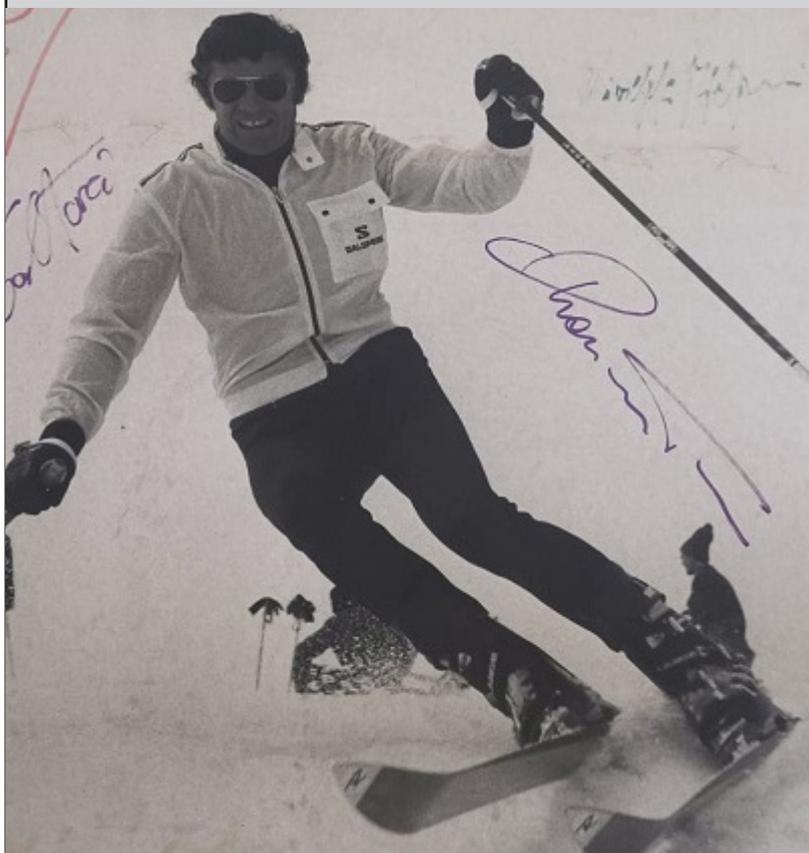
RICORDO DI FAUSTO COELLI



Il 28 luglio scorso ci ha lasciato all'età di 88 anni Fausto Coelli. Il Panathlon Club Cremona, con infinita tristezza ricorda il socio ed amico Fausto soprattutto per i suoi trascorsi sportivi.

Protagonista per decenni della vita della nostra città, legato oltre che al mondo dello sport anche a quello della musica. È stato, infatti, il batterista degli Happy Boys e poi nel complesso "I Solitari", storici gruppi locali di cui faceva parte una giovane Mina ai suoi debutti come cantante.

Fausto è stato sempre e comunque legato allo sport sia per la sua attività di commerciante nello storico negozio di abbigliamento e articoli sportivi, soprattutto legati allo sci, ma anche per le sue molteplici attività agonistiche spaziando dallo sci, dove ha partecipato a moltissime manifestazioni regionali, nazionale ed internazionali, alla motonautica.



Cessata l'attività agonistica Coelli ha continuato la sua carriera nello sport come dirigente diventando l'anima dello sci cremonese: ha fondato, infatti, lo Sci Club Coelli, una società che ha portato centinaia di cremonesi sulle piste da sci ed avviato molti giovani alla pratica di questo sport.

Fra i tanti riconoscimenti ricevuti spiccano la Stella d'Argento del CONI al Merito Sportivo e il diploma di benemerita dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia.

Era il Socio più anziano del nostro Club, nel senso di appartenenza; Fausto è infatti entrato al Panathlon Cremona nel 1973 e per 49 anni ha partecipato assiduamente e con costanza alla vita del Club, sempre presente alle nostre serate conviviali e si è spesso attivato portando al Panathlon Cremona ospiti di eccellenza, quali Atleti e/o Dirigenti, del mondo dello sci a livello nazionale.

Lo vogliamo ricordare per il suo modo affabile di approcciarsi alle persone, le sue battute sempre pronte e la sincera amicizia che aveva con molti di noi.



Notizie dal Club...

BUON COMPLEANNO

Auguri vivissimi di buon compleanno a:
Paolo Bellini, Lorenzo Bettoli, Massimo Ghezzi, Marco Montagni, Giordano Nobile, Giovanni Radi, Andrea Sozzi.

- **Il Presidente** ha rappresentato il Club **alla manifestazione organizzata da “Sport e Salute”** a Cremona. Erano presenti anche alcuni Consiglieri e soci.
- Un plauso a **Massimo Ghezzi** per l'organizzazione della 23a edizione del Triathlon Sprint Città di Cremona che ha visto al via circa 200 atleti.
- Complimenti ad **Alberto Lancetti e Marco Montagni** per la loro partecipazione ai **campionati italiani master di nuoto compresi quelli in acque libere.**
- **Il Presidente** ha rappresentato il Club alla cerimonia di consegna ufficiale del ricavato della “**Corsa Rosa**”, ai festeggiamenti presso la **Canottieri Baldesio per il titolo mondiale nel 4 di coppia Under 23 p.l. conquistato da Maria Sole Perugino già Coppa Alquati 2021.**
- Complimenti a **Stefano Corbari** per l'organizzazione al Porto Canale della 15ª edizione della “**Barca del Sorriso**”. Alle premiazioni della riuscitissima manifestazione è intervenuto **il Presidente** che ha consegnato la targa offerta dal Club.
- Un plauso ad **Alceste Bartoletti e Roberto Bodini** per l'ennesima perfetta organizzazione e l'ottima riuscita della 9ª edizione presso la Canottieri Baldesio del Torneo Internazionale di tennis in carrozzina dal livello tecnico sempre più elevato al quale ha partecipato **Giovanni Zeni** cogliendo un significativo terzo posto nel doppio. Alle premiazioni erano presenti **Giovanni Radi** che, in qualità di Consigliere d'Area, ha consegnato le targhe offerte dall'Area 2 Lombardia ed il Presidente che ha consegnato le targhe offerte dal Club.

LA LIBRERIA DEL PANATHLETA



In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

18 segreti per diventare stelle

di Paola Egonu con Emanuele Giulianelli Edizioni PIEMME

Paola Egonu, la "stella" della nostra pallavolo, si rivolge agli appassionati di tutti gli sport, non solo di pallavolo, insegnando l'importanza di lottare per i propri valori, sfidando gli altri ma soprattutto noi stessi. Senza mai mollare.



FLASH La mia storia Marcel Jacobs

L'uomo più veloce del mondo è italiano. Nell'estate olimpica 2021 Marcell Jacobs ha trascinato tutti in un brivido di 9 secondi e 80 centesimi, e poi in un'esultanza sfrenata e incredula. La sua medaglia d'oro nei 100 metri di Tokyo (poi bissata grazie alla vittoria nella staffetta 4x100) ha stupito il mondo, ma viene da lontano. In questo libro Jacobs si racconta a cuore aperto. Flash, come il suo sprint fulmineo. Flash come i ricordi che riaffiorano e si ricompongono: la passione per la velocità, la crescita sportiva e la faticosa perseveranza dell'allenamento, l'inferno dei tanti infortuni e il cambio di disciplina dal salto in lungo alla distanza "regina" dell'atletica; ma anche i figli, l'amore, gli amici, un'infanzia segnata dall'assenza del padre e dal rapporto strettissimo con la madre e i nonni che lo hanno allevato a Desenzano del Garda. Per Jacobs non è stato facile superare la sensazione di non riuscire a esprimere il proprio potenziale. È servito un lavoro tenace insieme al golden coach Paolo Camossi, per trovare la giusta tecnica di riscaldamento, di corsa e di partenza e per gestire al meglio lo sforzo in gara. È servito il contributo di una mental coach per volgere a suo favore il peso del passato e delle aspettative. Il segreto della sua svolta vincente è proprio questo: correre libero e sciolto come un bambino; portando per mano, fin sui blocchi di partenza, quel piccolo Marcell che si sentiva abbandonato e che ora sorride. Il nonno lo aveva ribattezzato "motoretta umana": ora quel bambino è salito nell'Olimpo, ed è ancora affamato di record e vittorie, sempre restando se stesso.



Le prossime Conviviali

17 Ottobre: Cascina Moreni: Presentazione del progetto del Club "Storia, Cultura, Arte e Sport"

15 Novembre: Cascina Moreni: Assemblea Straordinaria per la modifica dello Statuto del Club; Nominations per i premi Panathlon

Dicembre: data da definire, Relais Convento: Festa degli Auguri

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell. +39 344 0216206) o inviando una mail a segreteria.cremona@panathlon.net

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.

Frasedel mese

"Adoro gli spogliatoi perché è il momento in cui letteralmente ti metti a nudo. Fai vedere come sei, non ti fai nessun problema. Ti stacchi la gamba, gliela metti in mano e gli dici: questa è una protesi, funziona così e così. La prima volta ti guardano strano, la seconda capiscono che cos'è la disabilità e dalla terza sei uguale agli altri. Entrano nello spogliatoio, vedono due gambe lasciate lì e pensano: oh guarda, è arrivata Bebe."

(Bebe Vio)

I NOSTRI SOCI

ALQUATI PAOLO	Sport nautici-Vela	PEDRONI ANGELO	Canoa
ARISI GIANCARLO	Aletica leggera	PEDRONI MARIO	Aletica leggera
ARISI STEFANO	Tennis	PERRI ORESTE	Canoa
BALDANI LUIGI	Tecnici impianti sportivi	PORRO ENRICO	Medicina sportiva
BALESTRERI FEDERICO	Arti marziali-Karate	PORTESANI IRENEO	Tennis
BANDERA RENATO	Sport per disabili	RADI GIOVANNI	Sport studenteschi
BARIGOZZI CLAUDIA	Pallavolo	RADI PAOLO	Associazioni Sportive
BARTOLETTI ALCESTE	Sport per disabili	REGONELLI MASSIMILIANO	Nuoto
BASOLA ALDO	Multi. sportive-Triathlon	RIGOLI ROBERTO	Alpinismo
BEDANI VITTORIO	Scherma	RIZZI STEFANO	Arbitri
BELLINI PAOLO	Tennis	RODINI VALENTINA	Canottaggio
BELTRAMI CESARE	Canoa	ROMAGNOLI GIANCARLO	Canottaggio
BERTOLI BRUNELLA	Pattinaggio a rotelle	ROMAGNOLI ROBERTO	Pallacanestro
BETTOLI LORENZO	Multi. sportive-Triathlon	ROMANI GABRIELE	Pallacanestro
BINI ANDREA	Pallavolo	RUGGERI LORIS	Pallavolo
BODINI BARBARA	Ciclismo	SCOTTI PAOLO	Arbitri
BODINI ROBERTO	Giudici di gara	SEGALINI MAURILIO	Associazioni sportive
BODINI CLAUDIO	Aeron. - Paracadutismo	SIGNANI MONICA	Aletica leggera
BOZZETTI GIOVANNI	Medicina sportiva	SOZZI ANDREA	Arti marziali - Judo
BRACCHI SIMONA	Arti marziali-Karate	SOZZI ILARIA	Arti marziali - Judo
BREGALANTI LUCIANO	Ciclismo	STAGNO MAURIZIO	Pallanuoto
CAFFI ANTONIO MARIA	Associazioni sportive	SUPERTI ALBERTO	Pallavolo
CAROTTI ITALO	Aletica leggera	TAMBANI FABIO	Giornalismo sportivo
CASTELLANI CESARE	Pugilato	TILL IAN CHARLES	Rugby
COMPIANI PIERETTORE	Pallavolo	TONINELLI SILVIA	Pallacanestro
CONCARI EMILIO	Calcio	TORRESANI PIERLUIGI	Sport per disabili
CORBARI STEFANO	Motonautica	VEZZOSI MAURIZIO	Ciclismo
COSULICH STEFANO	Aletica Leggera	ZAMBONI FEDERICO	Sport diversi
COTELLA ELISA	Pallacanestro	ZENI GIOVANNI	Sport per disabili
COZZOLI MAURIZIO	Nuoto		
CRISTOFOLINI FABIO	Aereon. - Paracadutismo		
DENTI LUIGI	Commissari di gara		
DERNINI FULVIO	Pugilato		
DUSI CRISTIANO	Calcio		
FARINA FELICE	Calcio		
FERRARI MARCO	Pesca Sportiva		
FERRARONI MARIO	Associazioni Sportive		
FIORA PAOLO	Scherma		
FRANZINI GIULIO	Calcio		
FRITTOLI PIETRO	Aletica Leggera		
GAGLIARDI LUIGI	Ciclismo		
GALBARINI GRAZIANO	Medicina sportiva		
GALBIGNANI VALTER	Arco		
GANDOLFI GIORGIO	Pallacanestro		
GAROZZO CLAUDIO	Nuoto		
GHEZZI MASSIMO	Triathlon		
GOBBI FILIPPO	Pallavolo		
GUERESCHI ROBERTO	Tecnico impianti sportivi		
LANCETTI ALBERTO	Nuoto		
MANCINI LUIGI	Medicina sportiva		
MARELLI GIUSEPPE	Pattinaggio a rotelle		
MASSERONI FRANCESCO	Canoa		
MINETTI GIORGIO	Associazioni sportive		
MONTAGNI MARCO	Nuoto		
NOBILE GIORDANO	Associazioni sportive		
NOLLI CLAUDIO	Attività Subacquee		
PEDRETTI MARIO	Ciclismo		



NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA

Periodico gratuito

DIRETTORE RESPONSABILE: Andrea Sozzi

COORDINAMENTO: Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami

COLLABORATORI:

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

N.B. La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)

ORGANIGRAMMA**Consiglio Direttivo 2022-2023****Presidente**

Roberto Rigoli

*Ruolo e compiti istituzionali e rapporti con i soci***Past President**

Giovanni Radi

Rapporti con CONI e "Sport e Salute"**Vice Presidenti**

Andrea Bini

Giovanni Bozzetti

Segretario

Andrea Bini

Tesoriere

Alberto Lancetti

Cerimoniere

Luigi Denti

Comunicazione e rapporti con gli Enti Locali

Pierluigi Torresani

Coordinamento Comitato di redazione

Cesare Beltrami

Rapporti con Società sportive

Brunella Bertoli

Salute, giovani e scuola

Giovanni Bozzetti

Scuola ed iniziative in ambito educativo

Silvia Toninelli

Rapporti con Società, Federazioni, Enti di Promozione

Giordano Nobile



I nostri riferimenti
 Segreteria
 C/O C.P. CONI
 Via Fabio Filzi, 35
 26100 Cremona
 Te. 0372 26394
 Cell. 344.0216206
 Indirizzi e-mail
 segreteria.cremona@panathlon.net
 panathlon.cr@libero.it
 Fax C.P. CONI
 0372 457669

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente: Mario Ferraroni

Componenti: Claudio Bodini, Roberto Bodini, Paolo Radi (supplente), Loris Ruggeri (supplente)

Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria

Presidente: Graziano Galbarini

Componenti: Francesco Masseroni, Fabio Tambani, Mario Pedroni (supplente), Giorgio Minetti (supplente)

Commissioni 2022 - 2023**Commissione Past President**

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi, Roberto Rigoli.

Commissione Premi

Presidente Cesare Beltrami

Componenti: Pierettore Compiani, Cristiano Dusi, Felice Farina.

Commissione Fair Play

Presidente Giovanni Radi

Componenti: Stefano Cosulich, Roberto Guerreschi, Alberto Superti.

Commissione Sport Paralimpici

Alberto Lancetti Consigliere Referente

Componenti: Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Roberto Romagnoli.

Commissione Ammissione Nuovi Soci

Giordano Nobile Consigliere Referente,

Componenti: Aldo Basola, Cesare Castellani, Monica Signani.

IL 30 APRILE E' SCADUTO IL TERMINE PER IL VERSAMENTO DELLA QUOTA SOCIALE 2022 DI EURO 260,00

*I versamenti della quota sociale devono essere effettuati sul CC intestato a Panathlon Club Cremona presso la banca:
 CASSA PADANA Filiale di Cremona Centro –
 Via Dante 24 le cui coordinate bancarie sono:*

IT29P 083 4011 4000 0000 2100 986

N.B.: Per i versamenti è possibile rivolgersi direttamente al Tesoriere Alberto Lancetti. Si invitano inoltre i soci a saldare la quota dei loro eventuali ospiti al momento della serata conviviale rivolgendosi al Tesoriere.